

Strane anomalie di un motore omopolare

Di Valerio Rizzi e Giorgio Giurini

Gli scriventi, in qualità di studiosi del generatore omopolare hanno deciso di costruire questo motore per cercare di capire le strane proprietà del generatore in oggetto.

In particolare, lo scrivente ha notato in **maniera inequivocabile** la totale mancanza di un **momento resistente** legato alla variazione della energia erogata dalla macchina.

In particolare ciò che si voleva dimostrare stava nel fatto che essendo, in un certo tipo di generatore omopolare, il magnete induttore solidale con il disco indotto, il momento resistente, pur esistente, generava solamente uno sforzo interno tra magnete e disco che sono solidali, ma nessun momento resistente tra motore e generatore.

Come si vedrà questa tesi è smentita dall'esperimento sotto descritto, ma si aprono strade ancora più interessanti

Il ragionamento fatto dallo scrivente sta nel fatto che per il principio di conservazione dell'energia, anche in assenza di perdite una macchina deve poter "traslare" l'energia richiesta in uscita in una corrispettiva energia in ingresso. Se questo non avviene, non significa necessariamente che la legge di conservazione dell'energia è sbagliata, ma semplicemente che è mal interpretata.

In altri termini la somma delle energie entranti ed uscenti è sempre zero ma i termini della equazione sono maggiori in numero di quelli conosciuti ed impostati.

$$E_{in1} + E_{in2} - E_{in3} - E_{out1} - E_{out2} = 0$$

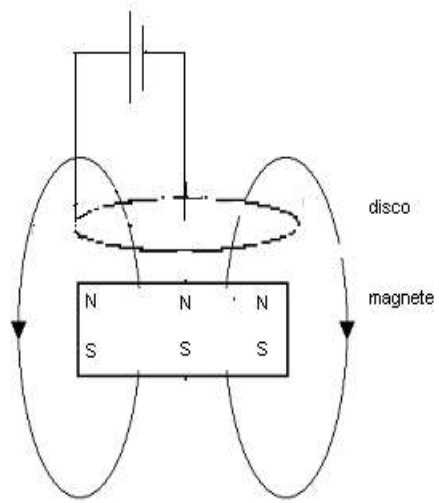
notasi che alla trasformazione potrebbe partecipare un termine mancante

Sulla base di queste supposizioni una "**macchina convertitrice di energia**" come è un generatore, deve essere anche motore, per poter generare un momento resistente proporzionale in energia alla energia uscente.

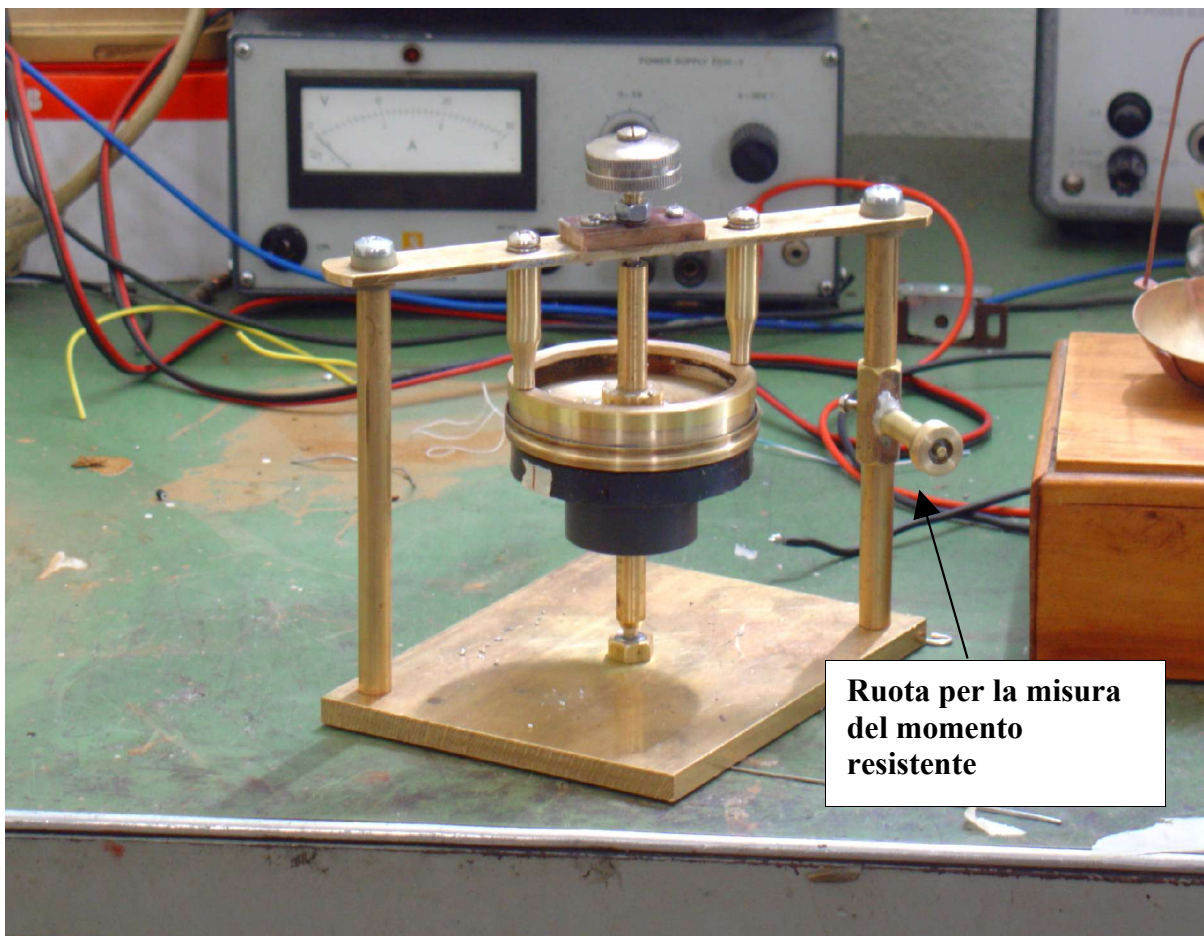
Sulla base di queste considerazioni si è costruito un **particolare tipo** di motore omopolare, la cui particolarità sta nel fatto che sia "statore" che "rotore" sono in grado di muoversi ruotando sia in senso orario che antiorario. Questa configurazione nasce dall'intento di individuare **AZIONE** e **REAZIONE** e i risultati sono stati strabilianti in quanto chi scrive ha sempre pensato che la forza di reazione sia presente sul magnete attraverso il "medium" chiamato "campo magnetico"

Vedi l'esempio di due fili paralleli che si attraggono o respingono secondo il verso delle correnti circolanti in essi.

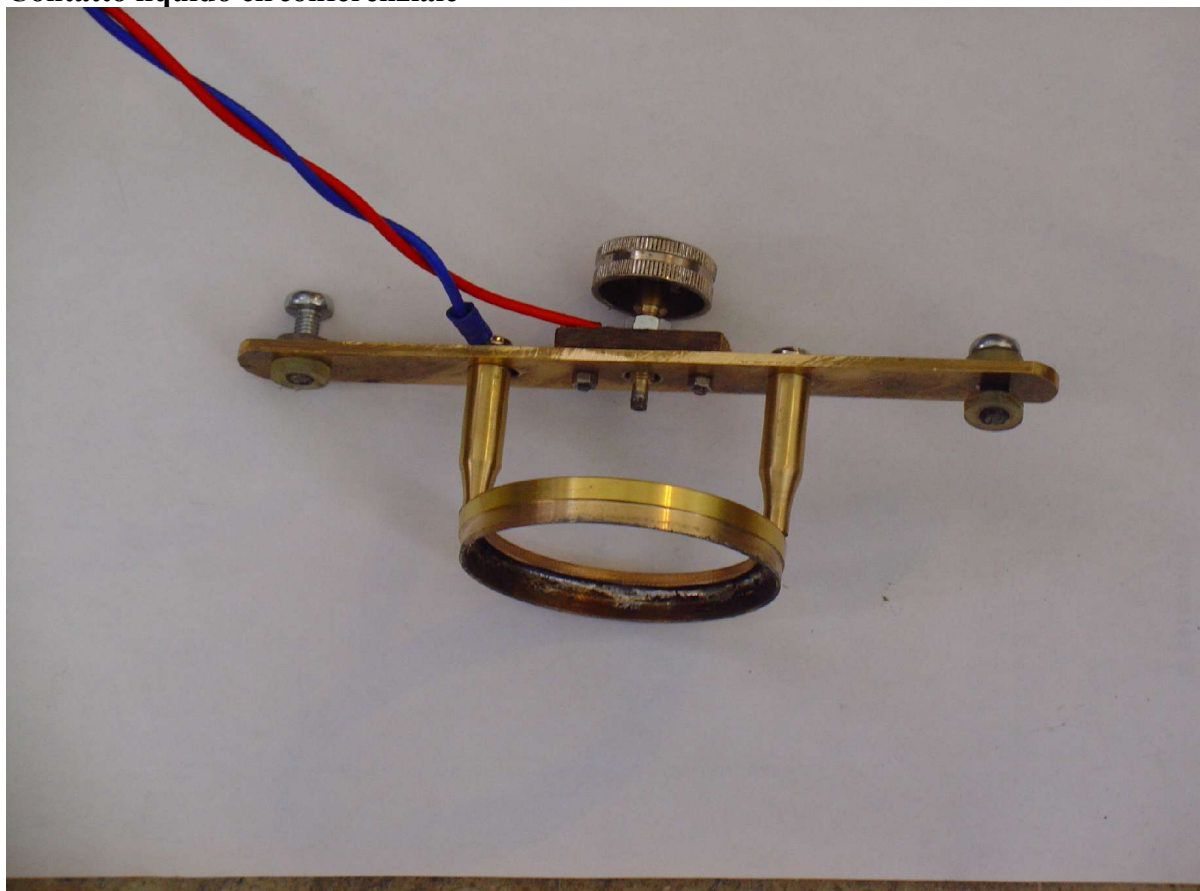
PRINCIPIO DEL MOTORE OMOPOLARE



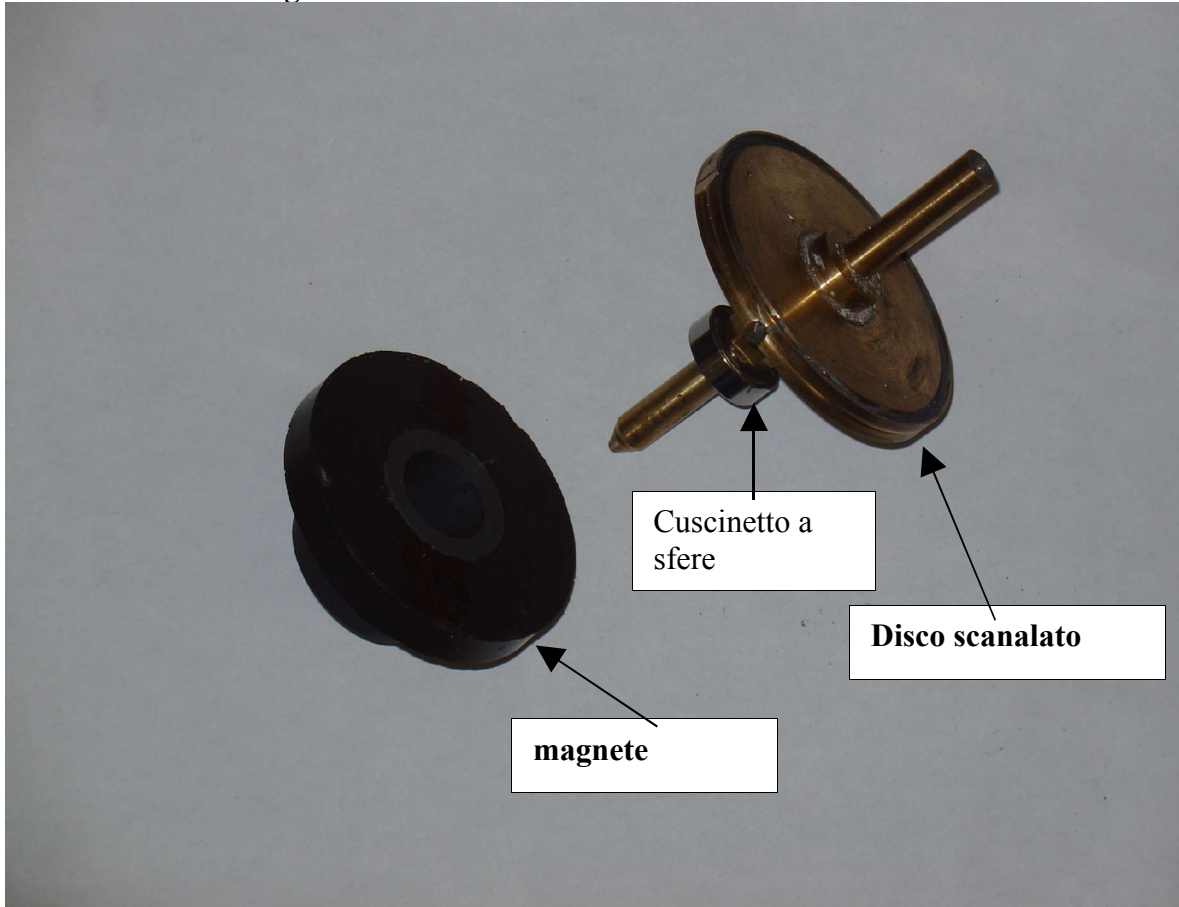
prototipo del motore



Contatto liquido circolare



disco scanalato e magnete



La corrente, che nel disco segue un percorso radiale, genera una forza perpendicolare alla corrente e perpendicolare alle linee del campo magnetico “B” e vale in modulo

$$F = B * R * I$$

Dove: la forza è in newton, il campo magnetico in tesla, la corrente in ampere e la lunghezza in metri. La forza trovata rappresenta la forza idealmente posizionata a metà raggio e il momento motore

vale quindi :

$$\frac{1}{2} B * I * R^2$$

Dove il momento è in joule, il resto come sopra.

Si considera il riferimento inerziale principale il “laboratorio” (supporto della macchina).

I parametri del motore in oggetto sono:

- 1) Raggio elettrico del disco.....37 mm.
- 2) Raggio meccanico del disco.....38 mm
- 3) Corrente radiale nel disco.....30 A
- 4) Induzione magnetica nel disco.....0.05<T<0.5 Tesla

Misura degli attriti, eseguita mediante cordicella e pesi calibrati

- 1) La coppia necessaria a muovere il disco vale..... $0.037 * 10^{-3}$ Kgm.
 - 2) La coppia necessaria a muovere il disco con magnete frenato vale..... $0.9 * 10^{-3}$ Kgm.
- Nota: il magnete ruota sull'albero del disco, bloccando quindi il magnete l'attrito totale è costituito dalla somma di 2 attriti.

Il materiale di costruzione, fatta eccezione per il magnete circolare, è privo di caratteristiche magnetiche, essendo costituito da ottone per le masse significative.

Descrizione dell'esperimento:

L'esperimento si compone di tre fasi **A, B, C**, caratterizzate dal fatto che in ognuna di queste tre fasi si vincola al riferimento inerziale **laboratorio** il disco o il magnete.

In concreto avremo:

Fase A = nessun vincolo, magnete e disco liberi di muoversi in modo indipendente.

Fase B = magnete vincolato al sistema di riferimento, disco libero di muoversi.

Fase C = disco vincolato al sistema di riferimento, magnete libero di muoversi.

Cominceremo a descrivere l'esperimento dalla:

Fase C.

Nella configurazione descritta in questa fase, una corrente di 30 e più ampere circolante nel disco non provoca alcun movimento del magnete (il disco è vincolato alla base)

Fase B

Nella configurazione descritta è necessaria una corrente di 30 Ampere a mettere in rotazione il disco. Il verso della corrente determina il senso di rotazione del disco (il magnete è vincolato al supporto).

Fase A

Nella configurazione descritta una corrente di 20 Ampere mette in rotazione nello stesso senso, e in maniera sincrona, il magnete ed il disco.

Il verso della corrente determina per il magnete ed il disco un verso comune di rotazione.

Nota: le componenti del campo magnetico terrestre sono presenti ma hanno un valore enormemente più basso, producendo quindi forze assolutamente incapaci di produrre alcun movimento

CONCLUSIONI.

La fasi B e C non rappresentano niente di strano mentre la fase A si, perché: a macchina ferma in assenza di corrente le forze tra disco, magnete e laboratorio sono in equilibrio; la rotazione sincrona del magnete con il disco dimostra che le forze tra magnete e disco rimangono in equilibrio.

L'inaspettato sta nel fatto che il movimento del disco (azione) non provoca alcuna reazione nel movimento del magnete.

Quello che ci si aspettava era: un moto del disco con magnete fermo oppure un moto del disco assieme ad un moto di verso contrario del magnete.

La rotazione sincrona del magnete con il disco sta a significare che tra di loro non c'è forza alcuna oppure tra i due stati (con o senza alimentazione) le forze sono rimaste in equilibrio.

Invero esiste una forza proveniente dall'esterno che agisce simultaneamente su disco e magnete, oppure la forza agisce esclusivamente sul disco ed il magnete è trascinato da fenomeni elettromagnetici presenti sul disco.

Arrivati a questo punto sarebbe facile tirare fuori qualcosa di dimenticato...., ma questo lo lascio fare a qualcun altro.

E-mail : valeriorizzi@jumpy.it